

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Trame nere: a Torino emergono collegamenti con il dossier del SID

(A PAGINA 5)

Si estendono i pronunciamenti contro lo scioglimento delle Camere

Altri «no» alle manovre avventuriste Urgente avviare una politica nuova

Si aprono oggi al Quirinale le consultazioni per la soluzione della crisi di governo - Riunita la direzione del PCI - Convulse attività delle correnti democristiane - Nuove irresponsabili sortite della destra socialdemocratica - Napolitano a Ferrara: il pericolo dello scioglimento permane per le ambiguità di una parte del gruppo dirigente dc - Occhetto a Siracusa: una lunga paralisi parlamentare favorirà il sistema economico antimeridionale - Prese di posizione di amministratori pubblici della Puglia e della Campania sulla crisi

ROMA, 6 ottobre

Mentre sta per aprirsi la serie delle consultazioni ufficiali al Quirinale, il quadro complessivo della crisi di governo registra una ulteriore estensione dello schieramento che si oppone allo scioglimento anticipato delle Camere. La sortita di netta impronta avventuristica del presidente del PSDI, Tanassi, ha raccolto assai scarsi echi favorevoli, di contro, aumentano le prese di posizione polemiche e le aperte riserve nei confronti di un'iniziativa che parte, come è ben chiaro, da centri di pressione che non hanno in nessun conto gli interessi del Paese in un momento estremamente delicato, che richiede il regolare funzionamento e la più grande efficienza delle assemblee parlamentari.

I discorsi di Napolitano e Occhetto

I temi della crisi e della lotta unitaria per un profondo mutamento degli indirizzi politici e dei metodi di governo, contro le forze dell'avventura che puntano allo scioglimento delle Camere e alla paralisi del Paese, sono stati al centro delle centinaia di manifestazioni che si sono svolte ieri in tutta Italia in iniziative del nostro partito. A queste manifestazioni (molte le feste dell'Unità in particolare a Roma e provincia) hanno preso parte migliaia e migliaia di lavoratori e di cittadini.

Fra i più importanti comizi di ieri citiamo quelli di Roma (Castel Sant'Angelo) dove ha parlato il compagno Paolo Bufalini; Cuneo, dove è intervenuto il compagno Pietro Ingrao; Ferrara con Giorgio Napolitano e Nicola Cosentino; con Achille Occhetto (i loro discorsi li pubblichiamo qui di seguito); Giuliano (Napoli) con Aldo Tortorella; Manfredonia con Antonio Romeo; Troia (Foggia) con Sergio Cava.

Manifestazioni sui problemi delle scuole si sono svolte in diversi centri fra cui Ancona e Trapani.

FERRARA, 6 ottobre Il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI, ha parlato oggi a Ferrara, nel corso di una manifestazione provinciale organizzata dalla Federazione comunista. «Il fatto che il gesto provvisorio dell'onorevole Tanassi — ha detto Napolitano —, il suo irresponsabile appello allo scioglimento anticipato delle Camere, abbia suscitato reazioni negative in tanta parte del mondo politico e della opinione pubblica, è importante e significativo. Solo un gruppo di potere senza scrupoli come quello che fa capo al presidente del Partito socialdemocratico italiano, poteva mostrare una così scoperta e completa insensibilità per le esigenze e gli interessi del Paese, che da una lunga paralisi dell'attività parlamentare e governativa, rinvierebbe — nell'attuale momento economico e politico — un colpo durissimo.

Nonostante l'ampiezza delle reazioni negative al modo in cui si è provocata la crisi del governo Rumor (un governo, peraltro, che aveva ampiamente dimostrato la sua fallimentare incapacità di affrontare i gravi problemi del momento), il pericolo che si porti bruscamente il Paese alle elezioni anticipate o lo si faccia scivolare in quella direzione, rimane, e bisogna ricordare che rimane innanzitutto per l'ambiguità degli atteggiamenti e delle intenzioni di una parte del gruppo dirigente democristiano.

L'onorevole Tanassi e il suo gruppo, non essendo in grado di esprimere una linea d'azione che abbia un minimo di dignità politica e culturale, assumono il ruolo di gusci vuoti al servizio di forze reazionarie italiane e straniere che puntano su una svolta a destra, attraverso lo scioglimento delle Camere, e sulla formazione di uno schieramento di centro-destra più ampio, deciso a modificare (come il normale più vicino al presidente socialdemocratico, il Resto del Carlino, ha scritto a tutte lettere) anche il quadro costituzionale. Che il PSDI si accinga a perdere così qualsiasi punto di contatto con gli altri partiti socialdemocratici europei, per diventare un partito di estrema destra, proteso alla conquista di almeno una parte della eredità elettorale e politica di un MSI in crisi profonda, è ormai evidente.

Ma si tenta di vedere in che misura serpeggi anche tra i dirigenti democristiani la tentazione di sfuggire alle contraddizioni e alle scelte di fronte a cui oggi si trovano, attraverso una campagna elettorale politica condotta all'insegna del patriottismo di partito e dell'anticomunismo più grossolano, e volta a rastrellare voti missini.

Appare chiaro, peraltro, che così facendo la DC prenderebbe una strada non solo assai dubbia, ma mortalmente pericolosa per il suo ruolo futuro nella vita democratica del Paese. E' bene che

FIAT: sindacati riuniti a Roma Mercoledì Torino scende in lotta

Stamane l'incontro tra il ministro Bertoldi e Gianni Agnelli

I lavoratori si preparano ad una forte risposta di lotta contro il provvisorio atteggiamento della FIAT che, sabato scorso, ha improvvisamente rotto le trattative in corso al ministero del Lavoro. Stamane a Roma si riuniranno le segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL e della FLM per compiere un esame della situazione. Sempre oggi a Roma si riuniranno il Coordinamento FIAT e l'esecutivo della FLM. Intanto, verso mezzogiorno, il ministro del Lavoro Bertoldi si incontrerà con il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, al quale riproporrà l'ipotesi di intesa che sabato scorso era stata rifiutata dalla delegazione aziendale al tavolo del negoziato. La mediazione ministeriale prevedeva di dilazionare la contrazione produttiva in 21 giorni senza ricorrere alla Cassa integrazione, ma utilizzando, da ottobre al 31 marzo prossimo, ferie, ponti e festività. A Torino si prepara, nel frattempo, per mercoledì uno sciopero generale. L'industria rimarrà bloccata per 4 ore. Sarà un atto non solo di appoggio ai lavoratori della FIAT, ma anche l'apertura ufficiale della vertenza per le pensioni e la contingenza, un nuovo modello di sviluppo. Intanto ieri a Torino, in preparazione dello sciopero, si è svolta una riunione degli attivisti della FLM. E' stato messo in rilievo il fatto che l'attacco della FIAT non colpisce solo i nuclei operai delle fabbriche, ma l'intera economia italiana.

(A PAGINA 2)

SEGRE IN ULTIMA

fallimento, cioè, del quale essi e la DC portano le responsabilità più pesanti. «Il centro-sinistra — ha detto Cariglia — è caduto perché non è stato in grado di definire una linea politica capace di contrastare la crisi economica: sperare di ricostituirla è illusorio». Di questo, ha aggiunto, debbono prendere atto tutti i partiti, a cominciare dalla DC. Non è forse evidente che se nel corso della riunione del Comitato centrale socialdemocratico, che si riunirà domani, prevarranno test come questi, il PSDI andrà ad ogni trattativa per la formazione del nuovo governo con il solo scopo di farlo fallire, per spingere in tal modo verso l'obiettivo dello scioglimento anticipato delle Camere? Tutte le altre affermazioni, come quelle usate ancora una volta da Scandicci, circa la possibilità di un tentativo per un centro-sinistra ispirato al suo «spirito originario», appaiono quindi soltanto la luce di puro mascheramento propagandistico. Ecco di che cosa debbono tener conto, in via pregiudiziale, i partiti della passata coalizione, se non vogliono essere vittime (o complici) di una vera e propria provocazione.

Nella giornata di domani, lunedì, si concentrerà il fitto calendario di impegni politici. Al Quirinale il presidente Leone riceverà una serie di personalità politiche, e tra queste il compagno Umberto Terracini, ex presidente della Costituente (le delegazioni dei partiti avranno colloqui nelle giornate di martedì e mercoledì). Sono previsti, poi, le riunioni della direzione del PCI, di quella della DC, e — come abbiamo detto — del «CC socialdemocratico». Avremo, dunque, i primi documenti degli organi dirigenti dei partiti. E avremo il primo dibattito interno della DC da due mesi e mezzo a questa parte.

In vista della riunione della direzione, le varie correnti dello Scudo crociato hanno tenuto numerose riunioni. In particolare, in particolare, hanno proseguito oggi la discussione iniziata l'altro ieri tra ministri, membri della direzione ed esponenti parlamentari della corrente: nessun documento e nessuna dichiarazione pubblica, come è ovvio. Anche dopo questo incontro, al quale ha preso parte Rumor, è stato detto tuttavia che il gruppo di maggioranza relativa della DC continuerà a muoversi per la «salvaguardia del quadro politico», cioè per la formula di centro-sinistra. Per quanto riguarda i nomi, sembra confermato che i dorotei sono intenzionati a proporre Fanfani per la presidenza del Consiglio, in riferimento anche al famoso patto congressuale che prese il nome da palazzo Giustiniani e che prevedeva, appunto, la ripresa della collaborazione governativa con i socialisti dopo la breve esperienza del centro-destra.

Uno dei leaders dc, Andreotti, ha rilasciato una lunga intervista al Corriere della Sera.

c. f. (NELLE PAGINE INTERNE)



LISBONA — Un momento della straordinaria giornata di mobilitazione vissuta ieri dai lavoratori portoghesi. Squadre di volontari ripuliscono un monumento di Lisbona.

Il trentennale del governo unitario democratico celebrato a Domodossola

La Repubblica dell'Ossola rievocata nell'unità delle forze antifasciste

Si sono ritrovati gli ex partigiani di diverse fedi, i comandanti, i membri della gloriosa giunta ossolana, fra cui Umberto Terracini - Il corteo per le vie della città preceduto da medagliere, gonfalon, delegazioni partigiane e di perseguitati, da autorità civili e militari - Discorsi di Oberto, Gisella Fiorenzini, Marcora e Albertini - Telegramma di Leone

La Lazio vince Juve e Inter k.o.

E' cominciata anche la serie A di calcio. I risultati sono stati spesso sorprendenti: la Juventus è caduta a Bologna, l'Inter a Varese, sul campo di una neopromossa, la Roma a Torino. A meritare i primi appalti sono stati invece i campioni d'Italia della Lazio, vittoriosi sul Cesena, ed il Napoli, che ha superato la Ternana con tre gol di Braglia.

(NELLE PAGINE INTERNE)

DALL'INVIATO

DOMODOSSOLA, 6 ottobre Tra estate e autunno del 1944, mentre l'Italia settentrionale subiva ancora la feroce occupazione nazista, questa fu terra libera. Cacciati i tedeschi (che nella ritirata dovettero abbandonare la bandiera del presidio, decorata da Hitler dopo la campagna del fronte sul Don) e i fascisti, le vallate e la pianura che si estendono dal confine con la Svizzera fino a Gravigliana e al lago di Mergozzo, divennero Repubblica partigiana dell'Ossola. Sei settimane di libertà, dal 10 settembre al 23 ottobre. Uno «Stato» di 60 chilometri per 30, dove la prima esperienza di vita democratica precedette di molti mesi la caduta definitiva del fascismo.

A Domodossola, che fu capitale della minuscola Repubblica, si celebrano oggi quelle giornate memorabili. La città è piena di gente, strade e finestre sono imbandierate. Sono venuti i rappresentanti delle assemblee elettive, delle forze politiche: si sei settimane di libertà, dal 10 settembre al 23 ottobre. Uno «Stato» di 60 chilometri per 30, dove la prima esperienza di vita democratica precedette di molti mesi la caduta definitiva del fascismo.

Il grandioso corteo che percorre le vie cittadine è aperto da gonfalon di Roma, Vicenza, Napoli, Firenze, della Valle d'Aosta, di Torino, Milano, Marzabotto e delle altre città decorate di medaglia.

Pier Giorgio Betti SEGRE IN ULTIMA

Come i fascisti cileni hanno assassinato Miguel Enriquez

Nuovi particolari sono stati diffusi sull'uccisione del segretario generale del MIR cileno Miguel Enriquez. La polizia afferma che Enriquez è rimasto ucciso durante un conflitto a fuoco, nel quale è rimasta anche ferita Carmen Castillo Echeverria, militante del movimento. Secondo la giunta di Santiago, lo scontro sarebbe durato oltre due ore. Tre membri del MIR sarebbero riusciti a fuggire. Forte permane tuttavia il sospetto che Enriquez sia stato assassinato a sangue freddo dopo l'arresto.

(IN ULTIMA)

247 sindacalisti arrestati in due chiese spagnole

247 sindacalisti spagnoli, sacerdoti, avvocati, assistenti sociali, dirigenti delle commissioni operaie, membri del partito socialista unificato di Catalogna e di altri partiti antifranchisti sono stati arrestati sabato in due chiese di Barcellona e di Madrid. Sono accusati di aver partecipato a riunioni «illegali», durante le quali si è discusso dell'impostazione di una nuova vertenza alla SEAT di Barcellona e del sostegno allo sciopero della Bosch di Madrid. Fra gli arrestati vi sono quattro italiani, due dei quali dipendenti della FIAT.

(IN ULTIMA)

Solenne celebrazione a Berlino del XXV della RDT

Erich Honecker, segretario della SED, e Leonid Breznev, segretario generale del PCUS, hanno pronunciato due importanti discorsi ieri a Berlino, alla solenne celebrazione ufficiale del XXV anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca. Entrambi hanno sottolineato la esigenza della continuazione e del rafforzamento del processo di distensione.

(A PAGINA 4)

Incendiato un magazzino dell'azienda presso Milano

Criminale provocazione alla FACE

Gravissimi danni - Un delirante messaggio del gruppo che si attribuisce la paternità dell'irresponsabile gesto



Criminale provocazione ieri in un magazzino della Face Standard di Fizzonasco di Pieve Emanuele, nei pressi di Milano. Tre uomini armati e mascherati hanno incendiato la guardia giurata e poi hanno applicato fuoco all'edificio. I danni ammontano a 10 miliardi. E' stato poi ricevuto un delirante messaggio di un gruppo che si attribuisce la paternità dell'irresponsabile gesto. I funzionari di polizia hanno affermato che si tratterebbe dello stesso gruppo che nei giorni scorsi tentò di realizzare tre atti terroristici davanti alle carceri di Milano, Napoli e Roma. E' ricorciata una donna implicata nel fatto di oggi e negli episodi delle carceri. Nella foto: l'interno del magazzino devastato dal fuoco.

SEGRE IN ULTIMA

ACCOLTO L'APPELLO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Entusiastica adesione alla domenica di lavoro volontario in Portogallo

L'iniziativa popolare - Scomparso dai muri le scritte della «maggioranza silenziosa» - Comizio del compagno Cunha importante discorso del Primo ministro Goncalves a Oporto

DALL'INVIATO LISBONA, 6 ottobre

«Allegria nel lavoro» era lo slogan patriottico e mistificatore coniato da Salazar per mascherare il disumano sfruttamento cui la dittatura sottoponeva gli operai e i lavoratori portoghesi, inquadri nel corporativismo fascista. Oggi, per la prima volta, sono stati gli operai e il popolo portoghese a rovesciare questo slogan dedicando la loro domenica di riposo al lavoro, nella questa volta si «in allegria»; quella della liberazione e della seconda vittoria sul fascismo e la reazione, realizzata, a fianco delle Forze armate, appena una settimana fa con la sconfitta del complotto spionista. Il nome del dittatore giaceva nella polvere del quartiere operaio di Almada, questa mattina, mentre i lavoratori del grande cantiere navale di Lisbona si recavano al lavoro. Era stato sradicato e cancellato ieri sera dalle loro stesse mani dal grande ponte sull'estuario del Tago, per essere sostituito con quello del 25 aprile.

Un chilometro più in là, squadre di giovani e di ragazzi facciate dalle ville signorili di Estoril, si sono unite alla «maggioranza silenziosa» che voleva darsi convegno sabato scorso sotto le mura del palazzo presidenziale di Belem per ascoltare (e forse lo aveva loro promesso) il discorso che, molto probabilmente, avrebbe dovuto segnare la fine della rivoluzione del '25 aprile.

«Una domenica differente — scrivono stamane i giornali (anch'essi usciti normalmente a differenza delle altre domeniche per partecipare alla giornata antifascista) — ma un giorno uguale agli altri». Eppure non è nemmeno un giorno uguale agli altri, quello trascorso oggi dai portoghesi in pieno lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, per le strade a dare pulizia con il garofano rosso all'occhiello, simbolo della rivoluzione antifascista e democratica portoghese del 25 aprile. «Non sappiamo — dice un cronista di Radio Lisbona — se il Primo ministro lancia un discorso dal Parlamento, o una domenica di lavoro alla Nazione sperava in una cosa simile, in una così formidabile adesione del popolo lavoratore».

Pochi tuttavia avevano dubbi, dopo quanto è successo in questa settimana (la fermezza di Salazar, la matassa politica, l'una e l'altra, mostrate nel prendere l'iniziativa di bloccare il complotto sedizioso e di solidarizzare con il Movimento delle Forze armate antifasciste e democratiche) che il popolo portoghese comprendesse il significato di questa giornata. «Grande per le strade di Lisbona, grande nelle fabbriche in piena attività; parlando con i giovani studenti arrampicati sui monumenti a ripulire le scritte, o in un mercato in questi cinque mesi si la cronaca della rivoluzione d'aprile. E' giunto il momento di ridare alle nostre città il loro aspetto normale — dicono — poiché oggi siamo sicuri che le cose andranno avanti», ci pare di avere capito qual è la risposta del popolo portoghese. «Stiamo votando», ci dice un operaio della Lisnave, che avviciniamo sui cancelli dei grandi cantieri navali sull'estuario del Tago. «Siamo molti, come vedete. Siamo certamente la maggioranza. Non quella silenziosa del generale Spínola». Per capire il significato politico di una simile affermazione non sarà superfluo ricordare che l'operaio che parla è certamente uno dei cinquemila che agli inizi di settembre avevano visitato qui a Lisbona sfilare per le vie della capitale per uno sciopero che il governo aveva proibito, ritenendo le rivendicazioni dei lavoratori inattuabili nell'attuale fase politica. (Ancora ieri, parlando ad oltre un centinaio di migliaia di cittadini di Oporto, il Primo ministro Goncalves aveva sottolineato che «l'impietosa porta acqua al mulino fascista»). E oggi quei cinquemila ci sono tutti al lavoro. Come ci sono tutti gli operai della fabbrica di cavi elettrici che abbiamo visto stamane presentarsi all'alzabandiera alla cerimonia, prima di recarsi ai loro posti di lavoro, a significare non più solo la

Franco Fabiani SEGRE IN ULTIMA